



CONFINDUSTRIA
LIGURIA

INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL QUARTO TRIMESTRE 2016

A partire dalla seconda metà del 2014 gli indicatori congiunturali qualitativi hanno cominciato a salire e, pur con un andamento oscillante, hanno raggiunto picchi elevati (anche massimi storici) tra fine 2015 e inizio 2016. Da allora sono gradualmente calati, non lasciando intravedere un'accelerazione nella dinamica dell'economia locale, ma anzi mostrando un rallentamento nella seconda metà del 2016.

Complessivamente, l'incertezza delle imprese manifatturiere liguri è aumentata: agli alti rischi economici, acuiti dalle lunghe code della crisi, si sono sommati incombenti rischi di instabilità politica, sia a livello nazionale che europeo, con evidenti ricadute sulle previsioni di andamento delle economie verso cui sono indirizzati i prodotti manufatti. Tutti gli indicatori qualitativi analizzati hanno subito una diminuzione rispetto a quanto rilevato nei primi tre trimestri dell'anno, sebbene restino sopra la soglia di parità.

L'unica nota positiva che emerge dalla rilevazione riguarda la percentuale di aziende che ha in cantiere investimenti di ampliamento della capacità produttiva o sostituzione di macchinari. Nelle scorse indagini si è ripetutamente sottolineato come l'andamento degli investimenti negli anni recenti sia stato caratterizzato da molti ostacoli e troppo pochi segnali positivi. Gli investimenti sono la componente più ciclica della domanda interna e hanno registrato nel corso della crisi una forte riduzione, intaccando in maniera significativa il potenziale di crescita dell'industria. I primi segnali di ripartenza degli investimenti si sono avuti all'inizio del 2015; dopo essere aumentati in quell'anno, le aziende li prevedono in accelerazione anche nell'ultima parte del

2016, spinti soprattutto dall'acquisto di macchinari, a loro volta agevolati dal "superammortamento" previsto dalla Legge di Stabilità 2016.

Al contrario, è l'attesa circa l'andamento delle esportazioni il punto che raccoglie più preoccupazione tra gli imprenditori liguri. La forte crescita degli acquisti all'estero nel 2015 è stata favorita dalla risalita della domanda interna di investimenti e consumi e dalla robusta dinamica dell'export. Nel corso del 2016 si è rafforzato il sostegno della domanda interna, grazie soprattutto all'accelerazione degli investimenti di cui sopra (importanti attivatori degli scambi con l'estero), mentre si è affievolito quello proveniente dalle esportazioni, che anche per il quarto trimestre dell'anno sono previste in frenata: la performance sarà molto penalizzata dal rallentamento delle importazioni mondiali, in particolar modo quelle dei Paesi emergenti, Cina in testa, che stanno frenando l'intera dinamica del commercio globale.

Dal lato dell'occupazione le attese rimangono positive, ma il saldo tra ottimisti e pessimisti è ben minore rispetto a tre mesi fa.

Le ulteriori voci analizzate vedono ridursi le aspettative riferite all'aumento della produzione industriale, del fatturato e degli ordini.

A livello territoriale, gli imprenditori del territorio imperiese segnalano un certo ottimismo circa l'andamento degli ordinativi e del fatturato, che tuttavia non sembra influire su un miglioramento di esportazioni e produzione.

La dinamica dell'export è data in miglioramento in Provincia di Savona, così come l'andamento degli ordinativi e del fatturato nel breve periodo. La produzione tuttavia per i prossimi tre mesi rimarrà sui livelli attuali senza particolari incrementi dei volumi prodotti. Buone notizie anche sul fronte occupazionale: le aziende del territorio ritengono che ci sia spazio per modesti ampliamenti degli organici.

Nell'area metropolitana di Genova, gli indicatori mantengono livelli soddisfacenti se confrontati con le performance del recente passato, tuttavia continuano a perdere terreno rispetto alle prime due rilevazioni del 2016. Le voci analizzate rimangono complessivamente in territorio positivo ma subiscono forti ridimensionamenti rispetto al trimestre scorso: in particolare l'export è atteso stazionario e la fiducia su fatturato, produzione e occupazione

è in deciso calo. Le aziende operanti nel Tigullio si attendono una flessione delle esportazioni, mentre c'è fiducia circa i futuri livelli produttivi e i volumi di commesse; stabile invece l'occupazione.

Analogamente, in Provincia di Spezia si registra un peggioramento dei livelli di fiducia, già precedentemente in flessione: in particolar modo gli ordini sono attesi in diminuzione, mentre produzione, fatturato e ordini rimarranno invariati. In controtendenza con le altre province è la performance dell'indicatore riferito alle esportazioni, che risulta in miglioramento.

Con riferimento ai settori merceologici il clima di fiducia tra le aziende della cantieristica navale continua a essere positivo, con aspettative ottimistiche su ordini e fatturato nel prossimo futuro. Trapela maggiore prudenza circa un aumento della produzione, mentre export e occupazione sono giudicate stazionarie. Elevata fiducia si respira nel settore dell'industria alimentare; nonostante anche in questo settore l'export non brillerà nei prossimi mesi, produzione, ordinativi e fatturato sono indicati in aumento. Bene anche l'occupazione.

Nel settore dell'impiantistica continuano a registrarsi miglioramenti del clima di fiducia: gli indicatori riferiti a fatturato e ordini segnano la performance migliore degli ultimi anni. Anche l'occupazione è attesa in leggero aumento.

Migliora la situazione nel settore della plastica e gomma con prudenti stime al rialzo di fatturato e produzione, che però saranno tutte da consolidare e dovranno trovare un riscontro nei consuntivi di fine anno, poiché ordini e esportazioni sono indicate stazionarie per i prossimi tre mesi.

Le aziende metalmeccaniche prevedono una contrazione delle esportazioni: è l'unico tra i settori analizzati che esprime tale indicazione, ma già nel trimestre scorso il saldo tra ottimisti e pessimisti era calato sino a assestarsi appena sopra la parità. Ciò influenza le attese circa un aumento degli ordini, che sarà meno corposo rispetto a quello dei tre mesi passati. Il livello di fiducia per quanto riguarda produzione e fatturato rimane invece sui livelli precedenti. Permane, infine, un modesto ottimismo circa le nuove assunzioni: come spesso ricordato, anche nel 2016, infatti, l'occupazione a tempo indeterminato continua a rimanere privilegiata, incentivata dalle norme introdotte dal Jobs

Act e dalla riconferma degli sgravi contributivi, seppur per importi e durata inferiori rispetto a quelli vigenti per il 2015.

Luci e ombre caratterizzano il *sentiment* delle aziende operanti nell'automazione, elettronica e telecomunicazioni: rispetto alla scorsa rilevazione peggiorano le previsioni circa della produzione, prevista in flessione. Ordini e fatturato sono dati in aumento, ma cresce il numero dei pessimisti, cosicché l'indicatore si assesta su livelli positivi, ma bassi. Migliora invece l'export, ma gli organici non verranno ampliati nel breve periodo.

Tra le aziende tessili e dell'abbigliamento la situazione è analoga a quanto rilevato nel recente passato: previsioni di un moderato aumento dei livelli produttivi e del fatturato si accompagnano ad un export fermo al palo e a una dinamica occupazionale stagnante. Analoga situazione investe il comparto dell'ardesia e materiali da costruzione, che segnalano timidi rialzi per fatturato e produzione, ma volumi degli ordini bloccati sui bassi livelli attuali. E' bene in questo caso sottolineare come parte del recupero in termini di fiducia a cui si sta assistendo sia spiegato dalla grave situazione in cui il settore versa dall'inizio della crisi, per cui modesti aumenti di fatturato non sono automaticamente sintomo di una ripresa in atto.

Il settore della carta, cartotecnica, editoria e grafica ridimensiona immediatamente le attese espresse solo tre mesi fa: nessuna importante variazione circa il debole andamento delle voci analizzate viene evidenziata.

Le note negative riguardano l'attività produttiva delle aziende della chimica e farmaceutica, attesa in diminuzione. Gli imprenditori del settore denunciano aspettative in peggioramento per quanto riguarda il proprio giro di affari e gli ordinativi, in particolar modo quelli esteri: il valore delle esportazioni rimarrà invariato. Inoltre il 10% del campione ha dichiarato una riduzione degli organici.

	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo
Produzione	27,5	13,8	+13,8
Fatturato	30,3	13,8	+16,5
Ordini	29,4	12,8	+16,5
Esportazioni*	11,4	9,1	+2,3
Occupazione	12,8	11,0	+1,8
Intende investire per:			
ampliamenti		20,2%	
sostituzioni		30,3%	

Dati definitivi relativi a 109 imprese manifatturiere

*dato relativo a 88 imprese manifatturiere esportatrici

Saldi per suddivisione territoriale					
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	C.M. GENOVA	GE - TIGULLIO	Provincia La SPEZIA
Produzione	=	=	+19,5	+27,3	=
Fatturato	+14,3	+5,6	+20,8	+36,4	=
Ordini	+14,3	+11,1	+20,8	+36,4	-16,7
Esportazioni*	=	+5,6	=	-14,3	+25
Occupazione	=	+5,6	+2,6	=	=

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici

GF 11.10.2016

SCHEDA TECNICA

Nel quarto trimestre dell'anno l'andamento della produzione è previsto in crescita dal 27,5% delle imprese liguri, in netta diminuzione rispetto alla percentuale del trimestre scorso (36,2%). Risulta invariato il numero di quanti prevedono un peggioramento dei livelli di produzione della propria azienda (13,8%): ne deriva un saldo positivo pari a +13,8 punti percentuali, in contrazione di 8,5 punti percentuali rispetto alle previsioni sul terzo trimestre.

Peggiora anche il saldo riguardante il fatturato: il crollo degli ottimisti (-13,3 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente), nonostante una leggera flessione della percentuale di imprese che ne aspetta una flessione (13,8% del campione), porta il saldo da +25,5 a +16,5 punti percentuali.

L'indicatore degli ordini segna una regressione, passando da +24,5 a +16,5. La percentuale di aziende che ne prevede un incremento scende al 29,4% (era il 36,2% tre mesi fa), a fronte di un aumento del numero di pessimiste, che passa dal 11,6% al 12,8%.

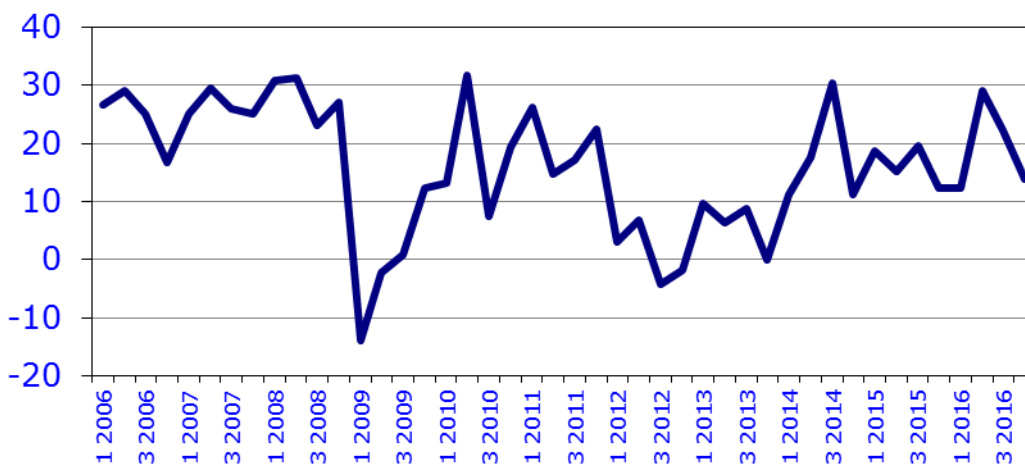
In forte calo l'indicatore riferito alle esportazioni: diminuisce il numero di aziende che prevede un incremento delle vendite all'estero (da 18,8% al 11,4%. Un anno fa si attestava al 20%). La contrazione è data dai timori di un rallentamento del commercio internazionale, sebbene la percentuale di aziende pessimiste rimanga attorno al 10%. Il saldo finale si attesta a +2,3, in peggioramento di 6,5 punti percentuali rispetto al terzo trimestre.

Riprende il trend negativo degli indici riguardanti l'occupazione: per il quarto trimestre dell'anno il saldo cala, passando da +8,5 a +1,8 punti percentuali. Tale risultato è dettato dalla incremento della percentuale di imprenditori che si sono dichiarati pessimisti circa la creazione di nuovi posti di lavoro nei prossimi tre mesi (l'11% contro l'8,5% precedente). Al contempo scende la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento degli organici: dal 17% al 12,8% del campione.

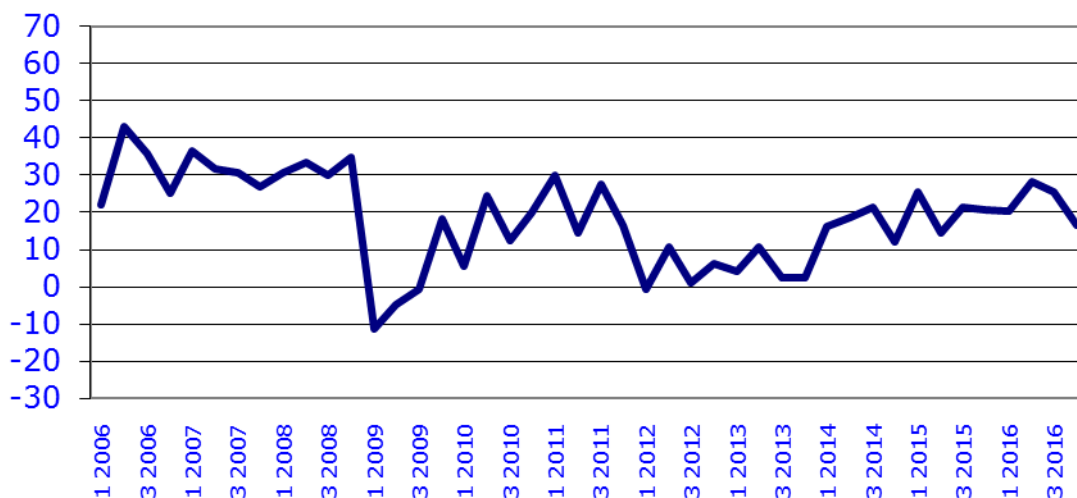
Note positive riguardano le previsioni di investimento delle imprese liguri per l'aumento della capacità produttiva: il 20,2% del campione ha in cantiere di operare ampliamenti dello stabilimento, in aumento rispetto al risultato

precedente (13,8%). Al contrario, flettono gli investimenti per semplice sostituzione (-3,7 punti percentuali rispetto al dato di giugno scorso).

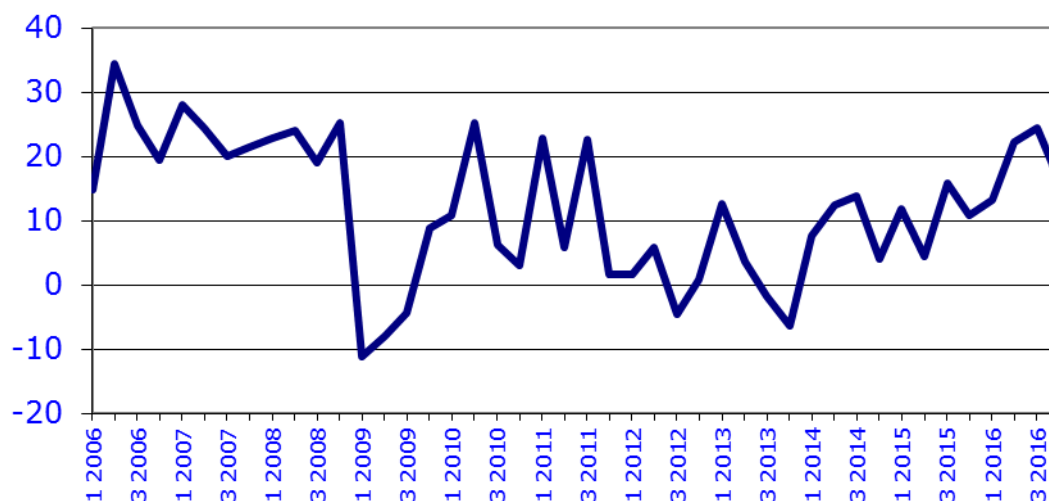
Liguria: previsione andamento della produzione industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



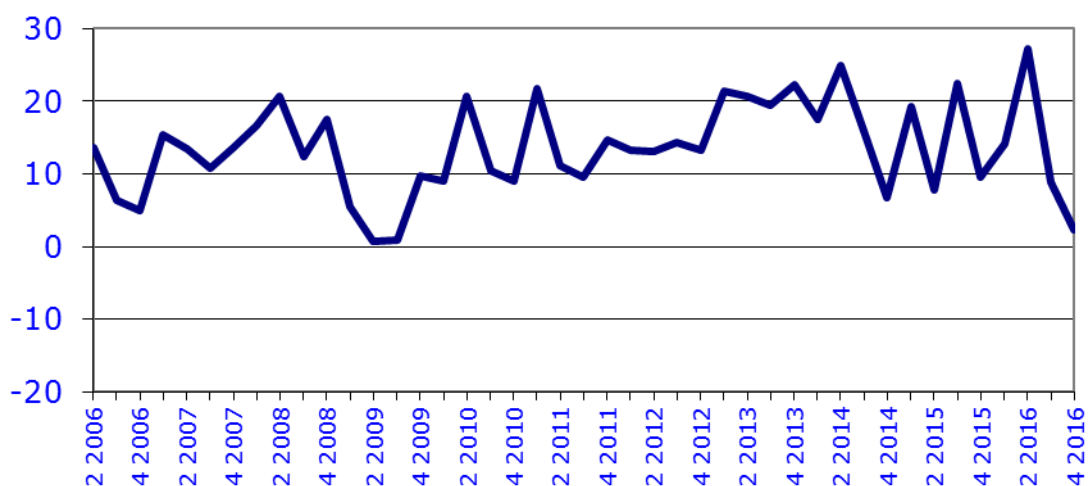
Liguria: previsione andamento del fatturato nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento degli ordini nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento delle esportazioni nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento dell'occupazione nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)

